

TOTEM REGOLAR + STANDARD

LIBRETTO DI POSA IN OPERA E MANUTENZIONE

1 - MODALITA' DI SCAVO E RINTERRO DELLE FONDAZIONI IN C.A.

Tracciato sul terreno l'ingombro in pianta del blocco di fondazione in c.a. del totem (v. fig.1), si procede allo scavo manuale o con miniescavatori, sino alla profondità massima di 80 cm + 10 cm di magrone di livellamento (v. fig.1).

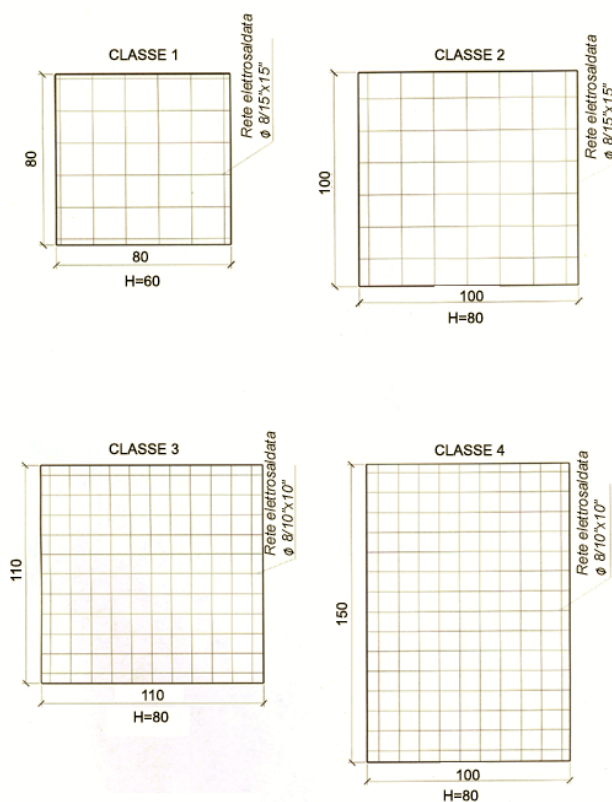
Si avrà cura di scavare a stretto filo dell'ingombro, se si decide di eseguire il getto del calcestruzzo direttamente contro terra senza l'ausilio di ceneri; se invece si desidera realizzare un manufatto più preciso, utilizzando casseforme in legno o in acciaio si amplierà lo scavo di circa 50 cm oltre ciascuno dei 4 lati del blocco.

2 – RICETTA DI COMPOSIZIONE DEL CALCESTRUZZO E FERRO D'ARMATURA

- cemento: Portland tipo II A – L 32,5 R circa 3,5 q.li / mc di calcestruzzo.
- ghiaio lavato: Ø max 7 mm in quantità di circa 0,8 mc / mc di calcestruzzo.
- sabbia lavata: Ø max 2 mm in quantità di circa 0,4 mc / mc di calcestruzzo.
- acqua limpida esente da sali, cloruri ecc. in quantità di circa 160 litri / mc di calcestruzzo.
- rapporto acqua / cemento circa a/c = 0,45÷0,55 circa.
- acciaio d'armatura: n° 2 reti elettrosaldate commerciali indicate in fig. 1

FONDAZIONI ED ARMATURE TOTEM

(fig.1)



QUOTE IN CENTIMETRI
Installare sempre n° 2 reti



fig.2



3 – MODALITA' DI PREPARAZIONE E POSA DEL PLINTO DI FONDAZIONE

Eseguito lo scavo e disposte a mano le casseforme si consiglia di livellare il fondo di scavo con un getto di almeno 10 cm di spessore di calcestruzzo magro "magrone" (Rck 15). Quindi si dispongono i tirafondi dei due montanti appoggiandoli sul magrone e distanziandoli tramite l'apposita dima metallica fornita assieme alla sottostruttura. Quindi si prepara il calcestruzzo dosato come indicato al p.2 (Rck 25) in quantità tale da poterlo porre in opera completamente senza sottoporre il getto a soste prolungate che lo asciugherebbero.

Si dovrà fare attenzione a non spostare i tirafondi, pur collegati alla dima, durante le operazioni di vibrazione del calcestruzzo in modo che rimangano inghisati nel getto sporgendo da questo di circa 20 / 30 cm verso l'alto.

Una lisciatura finale dell'estradosso completa questa fase.

La dima potrà essere tolta dopo 3 / 4 ore dal getto e la posa della struttura non prima di un giorno dal getto, avendo cura di proteggerlo coprendolo con sacchi di juta umidi per almeno 1 giorno; questa operazione è fondamentale nei periodi estivi. Dopo 7 giorni, necessari per l'essiccazione del getto, possiamo procedere con la posa della sottostruttura.

4 – MODALITA' DI POSA IN OPERA DI SOTTOSTRUTTURA IN ACCIAIO E RIVESTIMENTO DEL TOTEM (v. fig.4)

Le diverse operazioni di montaggio della sottostruttura metallica dovranno essere eseguite nel seguente ordine con l'ausilio di una autogrù da 5 q.li almeno:

- Inserimento nei tirafondi sporgenti del plinto, delle due scarpe di base con piastra forata, sulle quali sono saldate e collegate con opportune piastre di rinforzo, le due semicolonne a "C" atte a ricevere i montanti della sottostruttura.



fig.4

- In alternativa le due scarpe metalliche possono essere premontate sui montanti della sottostruttura in modo da porla in opera completa con l'ausilio dell'autogrù.
- Prima di inserire la struttura completa delle scarpe regolare l'altezza dei dadi avvitati ai tirafondi in modo che tutti e 8 siano a livello.



fig.5

alu build srl socio unico

Via C. Carrà 64 - z.i. Corte Tegge - 42100 Reggio Emilia - Italia -
+ 39 0522 941218 t - + 39 0522 941264 f
info@alubuild.it - alubuild.it -
PI-VAT: IT 02214701209 - R.I.C.F : 01302220353 - REA :249749 -

- Posa con l'ausilio di autogrù della sottostruttura metallica già premontata e suo bloccaggio al piede con bulloni predisposti, entro le due scarpe metalliche bloccate alla base dai tirafondi bullonati ed inghisati nel calcestruzzo del plinto.



fig.6

- Controllo della stabilità e della rigidità entro il plinto della sottostruttura.



fig.7



fig.8

6 – MODALITA' ED ACCORGIMENTI DI POSA DEL RIVESTIMENTO CON EVENTUALI ACCESSORI

- Il montaggio del rivestimento in pannelli di COMPOSITI può essere eseguito senza l'ausilio di autogrù ma con un opportuno "TRABATTELLO" a sottostruttura montata e stabilizzata.



fig.9

- Si procede con la posa dei pannelli frontali verso le sommità bloccandoli alla sottostruttura con impiego di viti autofilettanti.



fig.10

- Sistemati i pannelli frontali si procede con le chiusure laterali, poste in opera tramite incollaggio con silicone apposito



fig.11

Il totem è montato e pronto a far mostra di se.

fig.12



fig.13



fig.14



fig.15



fig.16

7 – MANUTENZIONE

Una volta finita la posa si toglie la pellicola protettiva e, se vi sono impurità, si dovrà procedere alla pulizia attenendosi attentamente alla scheda tecnica "Indicazione di lavaggio pannelli" allegata. Si consiglia inoltre una pulizia periodica almeno ogni 12 mesi.

INDICAZIONE DI LAVAGGIO PANNELLI

- Gli elementi di facciata, durante il lavaggio, devono essere "freddi" (non oltre 20°C.), vale a dire non irradiati dal sole.
- I detergenti usati per la pulitura devono essere a loro volta "freddi" (non oltre i 20°C.) ed applicati nelle concentrazioni indicate dal fornitore con spugne morbide, partendo sempre dal basso verso l'alto.
Al termine dell'operazione, occorre risciacquare con acqua pulita ed eliminare il residuo con spatole tergi-vetro.
E' comunque sempre necessario effettuare un test di prova, possibilmente con vari detergenti, e verificare accuratamente il risultato.
- Non utilizzare detergenti acidi ed alcalini.
- Non utilizzare materiali abrasivi.
- Non utilizzare solventi organici.
- Non utilizzare detergenti a composizione chimica sconosciuta.
- Anche quando la facciata è ricoperta da uno spesso strato di sporco ed occorre pulirla per la prima volta dopo diversi anni, è bene fare delle prove prima di procedere alla completa pulitura della facciata.

I sistemi a base di prodotti fortemente reattivi, che sono i più veloci e danno il miglior risultato estetico, possono creare danni irreparabili.

Il miglior periodo per il lavaggio è in primavera, dopo le precipitazioni invernali e prima che il rivestimento sia troppo riscaldato dall'irraggiamento solare estivo.